

di **Andrea Ducci**

**ROMA** Una tassa sulle bevande analcoliche e i succhi di frutta. Nel mirino finiscono i soft drink e le bibite con più di 5 grammi di zucchero ogni 10 centilitri. Ribattezzata la tax sugar sulla Coca-Cola la misura è contenuta in un emendamento alla legge di Bilancio, primo firmatario Carla Ruocco (M5S). Il gettito dell'imposta sulle bibite è destinato a finanziare l'esenzione dall'Irap per le partite Iva fino a 100 mila euro. Ma gli incassi della nuova tassa li rivendica anche il ministro dell'Istruzione Bussetti per destinarli a università e ricerca. Certo è che Assobibe, l'associazione dei produttori di bevande, attacca per lamentare «un approccio che penalizza i consumatori, con inevitabili riflessi su occupazione e investimenti».

Soft drink a parte, sul fronte della manovra il governo ha predisposto un pacchetto dedicato alle famiglie. L'intervento assicura per il 2019 complessivamente 444 milioni di euro destinati a detrazioni, agevolazioni e stanziamenti. Il provvedimento, contenuto in un emendamento governativo, replica il precedente bonus bebè, aumentando la dotazione di 44 milioni. Nel primo anno di vita del bambino il contributo vale 1.920 euro (160 euro al mese) per le famiglie con un Isee (Indicatore della situazione economica equivalente) al di sotto di 7 mila euro, per le famiglie con Isee tra 7 e 25 mila euro il bonus è di 80 euro al mese (960 euro in tutto). L'assegno aumenta del 20% per ogni figlio successivo al primo. La proposta illustrata dal ministro della Famiglia, Lorenzo Fontana (Lega), e già depositata in commissione Bilancio alla Camera, include il rifinanziamento del voucher baby sitting, per 50 milioni. Un fondo destinato alle

# La tassa sulle bibite zuccherate divide la maggioranza

## Niente carcere agli evasori

Condono, si regolarizza solo il dichiarato. Torna il bonus bebè

donne che lavorano. Previsti anche 40 milioni per il congedo di 4 giorni per i padri. Nel pacchetto anche la detrazione fiscale per i figli disabili, che sale a 800 euro. In commissione è previsto l'arrivo di un

altro emendamento (ne sono stati presentati 3.500) rivolto alle famiglie: il M5S propone il tempo pieno in tutte le scuole elementari. Una novità che richiede coperture, stante la necessità di 2 mila maestri.

E in più a firma del M5S è l'emendamento che introduce l'Iva agevolata al 5% su pannolini e prodotti per l'igiene di donne e anziani e il bonus di 500 euro a chi rottama la propria auto e acquista una bici o si abbona al trasporto pubblico locale. Nella lista che la commissione presieduta da Claudio Borghi si appresta ad esaminare c'è anche l'emendamento per proteggere le Bcc, banche di credito cooperativo, dalle fibrillazioni sullo spread. L'obiettivo del governo è riassunto dal ministro per i Rapporti con il Parlamento, Riccardo Fraccaro: «Le banche sono escluse dall'obbligo di adottare i principi contabili internazionali. Potranno valutare i titoli di

Stato al valore di iscrizione nell'ultimo bilancio». L'intento di scongiurare la stretta sul credito da parte delle bcc deve però fare i conti con i principi dello standard Ifrs9, ossia l'insieme di regole contabili condivise dai Paesi Ue. Il rischio è che la Bce non ammetta deroghe. Fraccaro segnala che si tratta di un adeguamento in linea con quanto avviene già in Germania e Francia.

A intervenire sul destino della manovra è il premier Conte per ribadire la volontà di trattare con Bruxelles, «ma la manovra è quella», assicura. Intanto, sono in arrivo emendamenti anche sul decreto fiscale in commissione al Senato. Fonti 5 Stelle annunciano che ci sarà uno stop alla cosiddetta «tassa sull'ombra» occupata dagli ombrelloni negli stabilimenti balneari. Inoltre, la Guardia di finanza potrà accedere all'anagrafe dei rapporti finanziari senza più l'ok della magistratura. Correzioni anche sulla pace fiscale: scompare la dichiarazione integrativa, quindi sarà possibile regolarizzare solo il dichiarato. Infine, non verrebbero più inasprite le norme sugli evasori (i 5 Stelle chiedevano il carcere).

### Stella (Forza Italia): sarebbe un errore

## Uve, via l'obbligo di indicare l'origine

**L**a modifica del regolamento europeo che toglie l'obbligo di origine delle uve per il vino da tavola «è un colpo mortale per la Toscana e per l'Italia, dove il settore vitivinicolo fa registrare 15 miliardi di fatturato e 1 milione e 200 mila posti di lavoro». Lo afferma il

vicepresidente del Consiglio regionale della Toscana, Marco Stella (FI). Che incita la Regione Toscana a intervenire subito. «L'Italia deve opporsi in ogni modo alla modifica del regolamento sull'etichettatura», aggiunge Stella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Le misure

● Il gettito dell'imposta sulle bibite zuccherate è destinato a finanziare l'esenzione Irap delle partite Iva

● Il governo ha predisposto un pacchetto di misure per le famiglie. L'intervento vale per il 2019 complessivamente circa 444 milioni di euro

© RIPRODUZIONE RISERVATA